

BONUS

a cura di **Claudia Voltattorni**

28.4 17.4

millardi

Il valore della manovra finanziaria 2025 approvata in via definitiva il 28 dicembre dal Parlamento

millardi

le risorse che la manovra destina a Irpef, cuneo fiscale e decontribuzione per le mamme. È la parte più cospicua

Famiglie

Nuovi nati e nido, ecco i contributi

Dal 2025 c'è la «carta nuovi nati»: 1.000 euro per ogni bimbo nato nell'anno ma solo per famiglie con reddito Isee fino a 40 mila euro. Confermato anche per il 2025 il bonus nido: però per i nati dal 2024 l'importo massimo sale a 3.600 euro (con Isee fino a 40 mila euro) anche senza altri figli. Confermati 1.500 euro per Isee superiore a 40 mila euro. Le domande vanno inoltrate all'Inps. Per chi iscrive i figli alle scuole paritarie, la detrazione massima sale a 1.000 euro (da 800 euro). Fondo dote famiglia: è un rimborso parziale per attività sportive ed extrascolastiche dei figli tra i 6 e i 14 anni in famiglie con Isee fino a 15 mila euro. Da definire somme e modalità. Bonus elettrodomestici: fino a 100 euro per un apparecchio ad alta efficienza energetica; 200 euro per famiglie con Isee sotto i 25 mila euro. Detrazioni per famiglie con figli: massimo 14 mila euro con redditi complessivi dai 75 mila ai 100 mila euro e 3 o più figli a carico; massimo 8 mila euro con redditi complessivi superiori a 100 mila euro (e almeno 3 figli).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lavoro

Gli incentivi per le assunzioni

Il taglio del cuneo diventa fiscale: ai redditi fino a 20mila euro viene riconosciuto un bonus esentasse. Per quelli tra 20 e 40mila una detrazione con decalage. Confermato il bonus mamme lavoratrici, ma solo per redditi imponibili fino a 40 mila euro: esteso ai contratti a tempo determinato e alle lavoratrici autonome con reddito d'impresa (ma senza regime forfettario), con 2 o più figli fino ai 10 anni di età. Dal 2027, l'esonero arriva fino ai 18 anni per mamme con 3 o più figli. Anche nel 2025 maxideduzione al 120% del costo del lavoro per le nuove assunzioni; 130% per i lavoratori fragili. Ok all'Ires premiale: 4 punti percentuali di «sconto» della tassa sugli utili per le imprese che lasciano nel bilancio l'80% degli utili reinvestendone almeno il 30% per Industria 4.0 e Transizione 5.0 (ma dovranno anche aumentare l'occupazione). Esenzione fiscale per 2 anni e fino a 5 mila euro sulle somme date dai datori di lavoro per la casa ai neoassunti con residenza oltre i 100 chilometri e reddito sotto i 35 mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salute

DS6901

Psicoterapia,
il sostegno

Il bonus psicologo è rifinanziato con 1,5 milioni nel 2025, 0,5 nel 2026 e 1 milione nel 2027. Va richiesto all'Inps e il contributo ottenibile è legato al reddito Isee e copre fino ad un massimo di 50 euro a seduta. Ma per il 2025 vengono stanziati anche 10 milioni di euro e 18,5 milioni dal 2026 per un Fondo di sostegno psicologico per gli studenti da attivare in strutture di riferimento per le scuole. Viene istituito un fondo per la cura e la prevenzione dell'obesità, con uno stanziamento complessivo di 3 milioni di euro nel periodo 2025-2027.



Aumenta di 500 mila euro il Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, «per interventi educativi e corsi di informazione e prevenzione rivolti a studenti delle scuole secondarie di primo e di secondo grado, relativamente alle tematiche della salute sessuale e dell'educazione sessuale e affettiva». Rifinanziato il Fondo per il contrasto dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione: 500 mila euro per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casa

DS6901

Ristrutturazioni,
tetto al 50%

Confermato il bonus acquisto prima casa (per mutui superiori all'80%) destinato a giovani coppie, persone fino a 36 anni, famiglie numerose, famiglie monogenitoriali con figli piccoli: il reddito Isee non deve superare i 40 mila euro. Salta invece il bonus caldaie a gas. Cambiano i bonus sulle ristrutturazioni e per l'efficienza energetica. L'ecobonus (finestre e schermature) scende al 50% per l'abitazione di residenza e al 36% per tutti gli altri immobili. Nel 2026 e 2027 le aliquote caleranno ancora: al 36% per la prima casa e al 30% per le altre. Il superbonus al 110%, già ridotto al 65%, sarà solo per i cantieri aperti prima del 15 ottobre scorso. Per le prime case confermato il bonus al 50% per gli interventi di ristrutturazione (su un tetto di spesa di 96 mila), ma scende al 36% per tutti gli altri immobili. Nel 2026-27 scende al 36% anche per la prima casa, però il tetto di spesa resta invariato. Il sisma bonus per la prima casa resta al 50%. Confermato il bonus arredi: si può detrarre il 50% su spese fino a 5 mila euro.



© RIPRODUZIONE RISERVATA